

21 ANNI DOPO CHERNOBYL LA CATASTROFE CONTINUA....

Documento tratto dal sito Infonucleaire (<http://www.dissident-media.org/infonucleaire>) e tradotto da Massimo Bonfatti per il ProgettoHumus.

Per una maggiore integrazione dei dati riportati dal documento si invita anche alle seguenti letture:

- DOSSIER RAPPORTO ONU/AIEA: DATI RACCOLTI E CONTRODEDUZIONI (<http://www.progettohumus.it/forum/viewtopic.php?t=301>)
- L'ACCORDO TRUFFA AIEA/OMS (<http://www.progettohumus.it/argomenti.php?name=leggewha>)

L'AIEA promotore del nucleare pacifico l'ha detto e ripetuto che dopo Chernobyl va tutto bene. Solo qualche pompiere morto, qualche cancro benigno della tiroide ed infine quasi niente per i prossimi venti anni, se non per 4.000 morti in più per cancro...va tutto bene!

Disgraziatamente, la realtà 21 anni dopo per quanto riguarda i "liquidatori" va già da 25.000 a 100.000 morti e più di 200.000 sono invalidi: e per la popolazione esposta alla contaminazione il bilancio, secondo le stime, va da 14.000 a più di 560.000 morti per cancro, più altrettanti di cancro non mortali.

Un messaggio dell'ex segretario dell'ONU, Kofi Annan, afferma che 9 milioni di adulti e più di 2 milioni di bambini soffrono delle conseguenze di Chernobyl e che la tragedia non fa che incominciare. "Un numero che non fa che aumentare" secondo Martin Griffiths, direttore del dipartimento degli Affari Umanitari delle Nazioni Unite (Conferenza OMS 1995).

Queste vittime soffrono dei mali legati alle radiazioni: leucemie, cancro del colon, dei polmoni, della vescica, del rene, della tiroide, del seno...

E soprattutto l'irradiazione aggrava la morbilità (l'incidenza delle malattie): malattie del cuore e dei vasi, malattie del fegato, dei reni, della ghiandola tiroidea, alterazioni del sistema immunitario, arresto dello sviluppo mentale nei bambini in fase di gestazione, cataratte, mutazioni genetiche, malformazioni congenite, malformazioni del sistema nervoso, idrocefalie, ecc.

I CANCRI

1) Stima NRC (autorità di sicurezza americana): 14.000 morti; stima DOE (dipartimento dell'energia degli Stati Uniti): 27.000 morti (Chernobyl: A Crossroad in the Radiation Health Sciences <http://www.ratical.org/radiation/CNR/RIC/chp24F.html#part4>)

Stima NRC:

UNIONE SOVIETICA EUROPEA: 10.000 cancro mortali + 10.000 cancro non mortali

UNIONE SOVIETICA NON EUROPEA: 4.000 cancro mortali + 4.000 cancro non mortali

Stima DOE:

UNIONE SOVIETICA EUROPEA: 11.410 cancro mortali

UNIONE SOVIETICA ASIATICA: 2.500 cancro mortali

UNIONE SOVIETICA NON EUROPEA: 13.000 cancro mortali

UNIONE SOVIETICA NON ASIATICA: 620 cancro mortali

USA + CANADA: 27 cancro mortali

2) Stima sovietica (agosto 1986): 40.000 morti

La delegazione sovietica alla conferenza organizzata a Vienna in agosto 1986 dall'Agenzia Nazionale dell'Energia Atomica (AIEA) presentò un rapporto molto dettagliato sull'incidente. L'allegato 7 del documento riguarda i problemi medico-biologici.

(http://www.dissident-media.org/infonucleaire/bilan_sanitaire_tcherno.html)

Gli esperti sovietici avevano stimato le dosi ricevute dalla popolazione.

Ecco in sintesi alcune cifre:

- a) per la popolazione evacuata in un raggio di 30 Km., ovvero 135.000 persone, la dose media di irradiazione esterno è di 11,9 rem; fra essi, 24.200 hanno ricevuto più di 35 rem. Questa stima non tiene affatto conto della contaminazione interna. Ma questa non può essere assolutamente trascurata: per esempio si indica che a Pripjat l'attività beta totale nell'aria era di 15.000 Bq/m³, ovvero l'equivalente di una incorporazione di 600.000 Bq in 48 ore per un soggetto medio che inala 20 m³ d'aria al giorno. Gli

alimenti consumati prima dell'evacuazione dovevano essere fortissimamente contaminati.

- b) la stima parla di 57 milioni di abitanti per la parte europea dell'Unione Sovietica, principalmente la popolazione dell'Ucraina, della Bielorussia e della Russia. I valori indicati per queste popolazioni sono:

dose assunta per 70 anni:

- per irraggiamento esterno 29 milioni di individui x rem
- per contaminazione da Cesio 210 milioni di individui x rem

mortalità per cancro della tiroide indotti dallo Iodio 131: 1.500

Gli esperti sovietici si riferiscono alla pubblicazione 26 della CIPR (1977) che raccomanda un modello di rischio cancerogeno senza soglia, direttamente proporzionale alla dose dell'irraggiamento ricevuto.

Il bilancio dell'eccesso di mortalità per cancro indotti potrà essere da 30.000 a 40.000 per i prossimi 70 anni.

Il rapporto menziona che non è stato tenuto conto dello Stronzio 90 per mancanza di dati affidabili sui suoi coefficienti di transfert, ma viene indicato, con il Cesio, come uno dei componenti importanti della contaminazione radioattiva.

- c) nessuna stima è stata fatta per il resto dell'URSS. Ciò dovrebbe appesantire il bilancio perché, anche se la contaminazione è stata più debole, tocca una popolazione decisamente più numerosa (200 milioni di abitanti circa)
- d) effetti genetici: nessuna stima è stata fatta per questi effetti.

3) Il bilancio per 75 milioni di abitanti dell'Ucraina, della Bielorussia e della Russia è di 126.500 morti con il nuovo fattore di rischio ufficialmente ammesso dalla C.I.P.R. (Commissione Internazionale di Protezione Radiologica) dopo il 1990 a partire dall'allegato 7 del rapporto dell'AIEA del 1986 (Tchernobyl, une catastrophe. Bella et Roger Belbéoch

http://www.dissident-media.org/infonucleaire/tcherno_une_catastrophe.html Éd. Allia, Paris 1993)

Per stimare l'eccesso dei cancro mortali che saranno dovuti alla catastrofe di Chernobyl, è necessario dapprima fissare il fattore di rischio cancerogeno ed in seguito conoscere la dose collettiva assunta. Per ciò che riguarda il fattore di rischio si considerano due valori estremi. Il valore minimo è quello ufficialmente ammesso dalla C.I.P.R. (Commissione Internazionale di Protezione Radiologica http://www.dissident-media.org/infonucleaire/rosalie_bertell.html) dopo il 1990: 500 cancro mortali supplementari per 1 milione di rem x individuo di dose assunta (o 10.000 sievert x individuo).

Per il valore massimo si prende in considerazione il valore nudo e crudo (senza correzioni) stabilito sulla base del follow up della mortalità dei sopravvissuti giapponesi: 1.740 cancro mortali supplementari per una dose assunta di 1 milione di rem x individuo (di seguito indicato come R.E.R.F. 1987). Questo valore non è quello più elevato fra tutte le stime proposte per il fattore di rischio cancerogeno. Lo studio del follow up della mortalità della centrale nucleare di Hanford (U.S.A.) di Mancuso, Stewart e Kneale, conduce ad un valore 2 o 3 volte più elevato (http://www.dissident-media.org/infonucleaire/faibles_doses_stewart.html). Pertanto quello che viene indicato come valore alto potrebbe essere oltremodo sottostimato.

La dose media assunta in 70 anni è stata valutata nel 1986 dagli esperti sovietici in 3,3 rem, corrispondente ad una dose assunta collettiva di circa 250 milioni di rem per individuo. Pertanto per i possibili cancro futuri si hanno i seguenti valori:

C.I.P.R. 1990 = 125 000 morti

R.E.R.F. 1987 = 430 000 morti

A questo bilancio bisogna aggiungere i cancro radio indotti nel resto dell'Unione Sovietica e su tutto l'emisfero nord. Per le regioni molte lontane da Chernobyl, sebbene la dose assunta di contaminazione radioattiva sia più debole, queste, di contro, riguardano popolazioni più considerevoli ed il bilancio, pertanto, è lontano dall'essere trascurabile anche se, nello stesso tempo, difficile da stabilire.

Queste valutazioni riguardano l'eccesso di mortalità per cancro radioindotti. Si può stimare che i cancro non fatali saranno più o meno di numero uguale.

4) Stima di J. W. Gofman: 475.000 morti + 475.000 cancro non mortali. (Chernobyl's 10th : Cancer and Nuclear-Age Peace Don't Be Deceived

<http://www.ratical.org/radiation/CNR/Chernys10th.html> di John W. Gofman, M.D., Ph.D.).

"La mia stima nel 1986, basata sulla liberazione di diversi radionuclidi non iodati, era di 475.000 cancro mortali più altrettanti casi di cancro non mortali, che si sarebbero avuti nel tempo all'interno e al di fuori dell'ex Unione Sovietica. Tali valutazioni erano basate sulle prove materiali di altri studi diversi da Chernobyl, perché gli abituali studi epidemiologici (che "contano" i casi eccedentari di cancro) sono dei cattivi strumenti

per valutare Chernobyl. Nessuno "può vedere" neanche mezzo milione di cancro dovuti a Chernobyl quando li si deve scegliere fra 500 milioni su più di un secolo. C'è una grande "fortuna" in questa situazione, dal punto di vista dei difensori delle radiazioni. Questi possono finanziare studi attraverso i quali possono annunciare: "non abbiamo assolutamente trovato mezzo milione di cancro supplementari, non abbiamo nemmeno trovato nessun eccesso dimostrabile". Se 500.000 persone fossero radunate in uno stadio e seguite, i cadaveri sarebbero là come prova. Lo stesso numero di persone uccise dai cancro aggressivi di Chernobyl, diluite nel lungo periodo e sull'Europa, Gran Bretagna, Scandinavia ed ex URSS, e noi non sapremo mai ciò che li ha uccisi. E sicuramente la lobby del nucleare non lo dirà mai. Allora come possiamo assicurare che i cancro sono veri?

IL BILANCIO PER I LIQUIDATORI

Per i liquidatori si tratta da 600.000 a 800.000 soldati, civili e funzionari che sono stati inviati sul luogo immediatamente dopo l'esplosione per neutralizzare il reattore ed interrare le scorie contaminate. Nel novembre 1995 il Ministro della sanità dell'Ucraina ha dichiarato a Ginevra che il 10% dei liquidatori del suo paese erano già invalidi.

Alla conferenza dell'OMS a Kiev nel giugno 2001, il Ministro della sanità dell'Ucraina ha dichiarato che nella maggior parte delle repubbliche della vecchia Unione Sovietica, la proporzione degli invalidi fra i liquidatori superava il 30%. S. I. Ivanov, Presidente della federazione russa dei medici, ha dichiarato che "più di 200.000 russi sono stati reclutati per i lavori di liquidazione. Secondo il registro ufficiale 50.000 sono invalidi e 15.000 sono già morti".

Secondo Wladimir Tchertkoff (<http://www.dissident-media.org/infonucleaire/sacrifice.html>) che ha filmato la conferenza dell'OMS a Kiev nel 2001 "la stima del numero totale dei liquidatori, chiamati da tutta l'Unione sovietica" per costruire il "sarcofago" e per decontaminare i territori, varia fra 600.000 e 800.000 giovani uomini in piena salute (certe associazioni di difesa dei loro diritti avanzano la cifra di un milione). La loro età media era di 33 anni nel 1986. Le informazioni riguardanti la catastrofe di Chernobyl sono state coperte dal segreto di stato nei primi quattro anni (gli ultimi dell'esistenza dell'URSS) e le dosi di irraggiamento che essi ricevevano erano sistematicamente diminuite [...]. I sopravvissuti di questa armata sono dispersi sugli undici fusi orari dell'ex Unione Sovietica, numerosi sono sconosciuti alle statistiche e grazie alla disinformazione pianificata congiuntamente dal Cremlino e dalle agenzie nucleari dell'ONU, non sanno perché si sono ammalati e di che cosa muoiono così giovani. Le cifre ufficiali registrate dalla Federazione Russa permettono dunque di valutare in 200.000 – 300.000 il numero totale dei liquidatori invalidi e in 60.000 – 100.000 i decessi a tutt'oggi (v. il documentario "Controverses Nucléaires"

http://www.nwa-schweiz.ch/fileadmin/user_upload/tschernobylvideos/ControversesNucleaires.wmv).

Nell'aprile 2004 nel testo di commemorazione dell'ambasciata di Ucraina in Belgio (<http://www.ukraine.be/news/discours/d260404.html>) si afferma che dal 1986 sono deceduti più di 25.000 liquidatori!

Il fisico bielorusso Gueorgui Lepnine (<http://www.dissident-media.org/infonucleaire/lepine.html>) che ha lavorato sul reattore n° 4 ha fatto questa stima dopo l'incidente: "Secondo il mio conteggio, il numero dei liquidatori morti atteso oggi [settembre 2005] è di circa 100.000 persone su un totale di un milione di persone che ha lavorato alla centrale di Chernobyl". "Oggi i medici tentano di spiegare questi morti con lo stress, le malattie cardiovascolari. Ma perché queste malattie sono comparse?" s'interroga Lepnine. "Non c'è nessuna statistica sul decesso dei liquidatori, nessuno le pubblica" ha sottolineato. Secondo il fisico bielorusso, la mortalità fra i liquidatori di Chernobyl è 75 volte più elevata che fra le categorie comparabili della popolazione.

I CANCRI DELLA TIROIDE DEI BAMBINI

"È una malattia dei bambini piccoli che altrimenti non sarebbe praticamente esistita, una affezione molto maligna, contrariamente al cancro della tiroide riscontrabile da noi. Nell'80% dei casi al momento della diagnosi, vi sono già delle metastasi nei gangli linfatici, ovverosia nei polmoni" (Professore Michel Fernex, Vienna, 12-15 aprile 1996).

Ufficialmente sono stati recensiti 1.800 casi di cancro alla tiroide attribuiti a Chernobyl. Nelle regioni più contaminate, come Gomel, questa patologia è 200 volte più diffusa che presso i bambini dell'Europa Occidentale. Le previsioni sul numero dei futuri casi vanno da "qualche migliaio" secondo l'AIEA a 66.000 per i soli bambini bielorusi con un'età inferiore ai quattro anni nel 1986 (Elisabeth Cardis, scienziata dell'OMS che, nondimeno, qualifica questa stima come "molto incerta", http://www.unesco.org/courier/2000_10/fr/planet.htm).

ALTRE MALATTIE DEI BAMBINI

- 1) Patologie cardiache. Nel 1989 il quotidiano la Pravda pubblicò una carta che mostrava che la zona contaminata era più estesa di quanto si era enunciato. Circa 28.000 km² erano contaminati dalle ricadute da 5 a 15 Ci/Km² di Cesio 137 (senza contare lo Stronzio 90, il plutonio, ecc.): 16.500 km² in Bielorussia, 8.000 in Russia e 3.500 in Ucraina. Secondo Galina Bandajevskaya, cardiologa e pediatra “nelle regioni contaminate da 5 a 15 Ci/km² dal cesio 137, sino all’80% dei bambini soffrono di sintomi cardiaci”.
- 2) Il diabete mellito è stato evocato per un numero di cause di morte non considerate in relazione con Chernobyl. Eppure il Ministro della sanità dell’Ucraina, durante la Conferenza dell’OMS a Ginevra nel 1995, aveva segnalato un incremento del 25% dell’incidenza di questa malattia. Essa, pure in Bielorussia, sarebbe aumentata del 28%. A Gomel il numero dei casi di diabete mellito del bambino è duplicato in rapporto al periodo precedente l’incidente.
- 3) Peraltro, nelle zone contaminate, le malattie infettive aumentano di gravità, il raffreddore si complica con la sinusite che degenera in ascessi nel cervello, evoluzione altrimenti estremamente rara. Lo stesso avviene con le bronchiti che, nel bambino, portano ad una polmonite che, a sua volta, evolve in quelle necrosanti. Queste malattie eccezionali diventano, nel servizio universitario pediatrico a Minsk, comuni e portano a sequele irreversibili. Ancora altre malattie, come l’asma bronchiale e le allergie, dimostrano che il sistema immunitario di questi bambini è colpito (Professore Michel Fernex http://www.dissident-media.org/infonucleaire/michel_fernex.html Vienna, 12-15 aprile 1996)

MALFORMAZIONI ALLA NASCITA

Il numero di bambini nati con malformazioni maggiori è drammaticamente aumentato nelle zone contaminate per la ricaduta radioattiva (vedere le foto: http://www.dissident-media.org/infonucleaire/enfants_malades.html). L’incidenza delle malformazioni, su scala nazionale, è doppia dopo l’incidente di Chernobyl in rapporto al periodo dal 1982 al 1986 (Professore Michel Fernex, Vienna, 12-15 aprile 1996).

Viatcheslav Stanislavovitch responsabile capo del servizio pediatrico dell’ospedale di Gomel (Bielorussia) dichiara: “Nel 1985, un anno prima della catastrofe, erano catalogati 200 casi di malformazioni. Nel 2000, più di 800 casi, malgrado un abbassamento considerevole delle nascite: attualmente si hanno 14/15.000 nascite/anno contro le 28/30.000 prima della catastrofe di Chernobyl (Trait d’union 25/26 http://www.dissident-media.org/infonucleaire/trait_25_26.html Missione 2003 CRIIRAD in Bielorussia).

Nella regione di Vitebsk, considerata, fra l’altro, come pulita, vi è, dal 1986 al 1994, un aumento del 47% delle malformazioni intrauterine. Nella regione di Mogilev, dove la contaminazione in Cesio 137 è circa 15 Ci/km² (ovvero 555.000 becquerel/m²), l’aumento è del 83%, mentre nella regione di Gomel (la più contaminata della Bielorussia) è del 87%. Secondo i dati del Ministero della salute, il tasso di malformazioni alla nascita è attualmente di 8,5 per 1.000; in effetti, precisa, se non vi fossero stati il depistaggio e gli aborti, 12 bambini su 1.000 (e non 8) sarebbero nati con delle malformazioni. Aggiunge che queste cifre sono da prendere con precauzione perché non sono state prese in considerazione tutte le malformazioni (Professore Lazjuk, Trait d’union 25/26, Missione 2003 CRIIRAD in Bielorussia).

Ecco alcune foto di Adi Roche, responsabile della Fondazione irlandese “I bambini di Chernobyl” (http://www.dissident-media.org/infonucleaire/enfant_tcherno_1.jpg). Provengono da Minsk (fine 1995). C’è un bambino nato con delle malformazioni multiple delle estremità, della faccia, del cervello. È morto nel giro di pochi mesi. Un altro bambino nato con anencefalia, praticamente senza cervello. Conduce una vita vegetativa e i suoi genitori l’hanno abbandonato. Si può vedere un bambino nato con una malformazione della faccia con labbro leporino attraversante. Dopo l’operazione è stato intubato, ma non è sopravvissuto. La piccola Nastia, perfettamente normale salvo un’anomalia della gambe con piede torto, ha potuto essere operata con successo in Irlanda [fig. 13-20] (Solange Fernex, Vienna, 12 – 15 aprile 1996 http://www.dissident-media.org/infonucleaire/solange_fernex.html).

Peggio sono le possibili malformazioni “invisibili” come le malformazioni cardiache che sono un handicap per tutta la vita e sovente sono mortali.

CONCLUSIONI

Per mascherare l'aumento dell'incidenza delle malattie e dei cancro, la scienza può essere utilizzata dall'AIEA e dall'OMS per evitare di trovare un legame tra una malattia e Chernobyl (vedi l'accordo OMS-AIEA del 1959 - http://resosol.org/InfoNuc/IN_DI.OMS_AIEA.html - e la mobilitazione internazionale contro l'accordo OMS-AIEA - http://www.criirad.org/actualites/dossiers%202007/accord_oms-aiea/som_abrogaccord.html).

La tecnica utilizzata per questo tipo di ricerca "negativa" è la seguente: bisogna innanzitutto scegliere dei cattivi indicatori nei protocolli di ricerca. Per esempio, se si è studiato i cancro, si sceglierà la mortalità al posto della morbilità, sapendo che ci vogliono parecchi anni prima che si muoia di cancro. Quindi si sceglierà la falsa patologia, per esempio si cercherà la cirrosi piuttosto che il diabete mellito. È anche importante scegliere un termine improprio affinché lo studio sia terminato prima del periodo di latenza dei tumori maligni, permettendo così di concludere sull'assenza dei cancro radioindotti. Allo stesso modo il protocollo escluderà i gruppi a rischio come le donne incinte e i bambini. Su queste basi, l'esperto non troverà, come desiderato, alcuna differenza statisticamente significativa. È così che questi esperti pretendono di aver dimostrato l'assenza di legame fra Chernobyl e le patologie studiate.

In più, per le autorità sanitarie, ogni incremento dei cancro dovuti all'irraggiamento è considerato come trascurabile se di grado modesto in confronto ai cancro che si sviluppano naturalmente. Così per loro le valutazioni sopra riportate del bilancio della catastrofe di Chernobyl sono totalmente trascurabili. In effetti, la mortalità per cancro naturali sarà di circa 20.000 per i 135.000 evacuati del 1986, 90.000 per i liquidatori, 11 milioni per i 75 milioni di abitanti presi in considerazione per l'Ucraina, la Bielorussia e la Russia. Per queste autorità, "trascurabile" ha un significato strettamente sociale. Il fatto che si tratti di individui di cui la morte sarà il risultato del funzionamento catastrofico di una installazione nucleare non li riguarda. Ha scritto Karl Morgan a proposito dell'effetto cancerogeno delle ricadute dei test delle bombe nucleari: "È come dire ad una madre il cui bambino è morto di cancro indotto dalle radiazioni di non farsi del sangue amaro perché 30 milioni di altre persone nella zona umida degli USA muoiono naturalmente di cancro".

Per l'AIEA e i "nucleocrati" di ogni paese, il problema è differente: si tratta di rilanciare il nucleare a livello mondiale, tutti i dati sopra riportati devono sparire, l'informazione al pubblico deve essere filtrata. Coloro che sono malati, coloro che lo saranno, coloro che sono morti o che moriranno, devono sparire dai conteggi di Chernobyl. La storia deve essere positiva...e riscritta bene.

Infonucleaire

<http://www.dissident-media.org/infonucleaire>